

PREVILABOR

FONDO PENSIONE n° iscrizione Albo 1092

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. **Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis [...]**”*

Versione del documento	
Versione del documento	1
Stato del documento	
Approvato da	Consiglio di Amministrazione
Data approvazione	
Data ultimo aggiornamento	

Riferimenti normativi, regolamentari e previsioni dell'Ordinamento Interno:

- ✓ **Statuto;**
- ✓ **D.lgs. n. 252/2005 e S.m.i. (in breve: il Decreto);**
- ✓ **Deliberazione Covip del 29/07/2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al D.lgs. n. 252/2005 dal D.lgs. 147/2018 in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341 (in breve: Direttive).**

Indice

1	PREMESSA	4
2	ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
2.1	Organigramma del Fondo.....	6
2.2	Funzioni fondamentali	10
2.2.1	Funzione di gestione del rischio.....	10
2.2.2	Funzione di revisione interna	11
2.3	Funzioni inerenti al processo di attuazione della politica di investimento	13
3	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	14
4	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	17
5	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	18

1 Premessa

Il presente documento rappresenta la struttura di governo e amministrativa del Fondo, redatto ai sensi *dell'art. 4 bis comma 1 e 2 del Dlgs. 252/2005*.

Nella prima sezione vengono illustrati i soggetti coinvolti nel governo del Fondo (sia interni che esterni e le relative attribuzioni), nelle sezioni successive viene descritto sinteticamente il funzionamento del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione dei rischi nonché gli elementi essenziali della politica di remunerazione adottata da Fondo PREVILABOR.

2 Organizzazione del fondo

Il sistema di governo del Fondo vede quale riferimento apicale l'Assemblea dei delegati, le cui attribuzioni e responsabilità sono definite agli articoli 15, 16 e 17 dello Statuto e il Consiglio di Amministrazione, struttura paritetica con requisiti di onorabilità e professionalità, i cui criteri di funzionamento attribuzione e deliberazione sono definiti agli articoli 18, 19, 20 e 21 dello statuto del Fondo cui si rimanda. L'organo di controllo statutariamente previsto è il Collegio dei Revisori, le cui relative attribuzioni e responsabilità sono definite agli articoli 24, 25 dello Statuto a cui si rimanda.

Nel prosieguo del presente paragrafo viene descritta la struttura interna del Fondo e le attività esterne ritenute rilevanti ai fini della descrizione dell'assetto organizzativo.

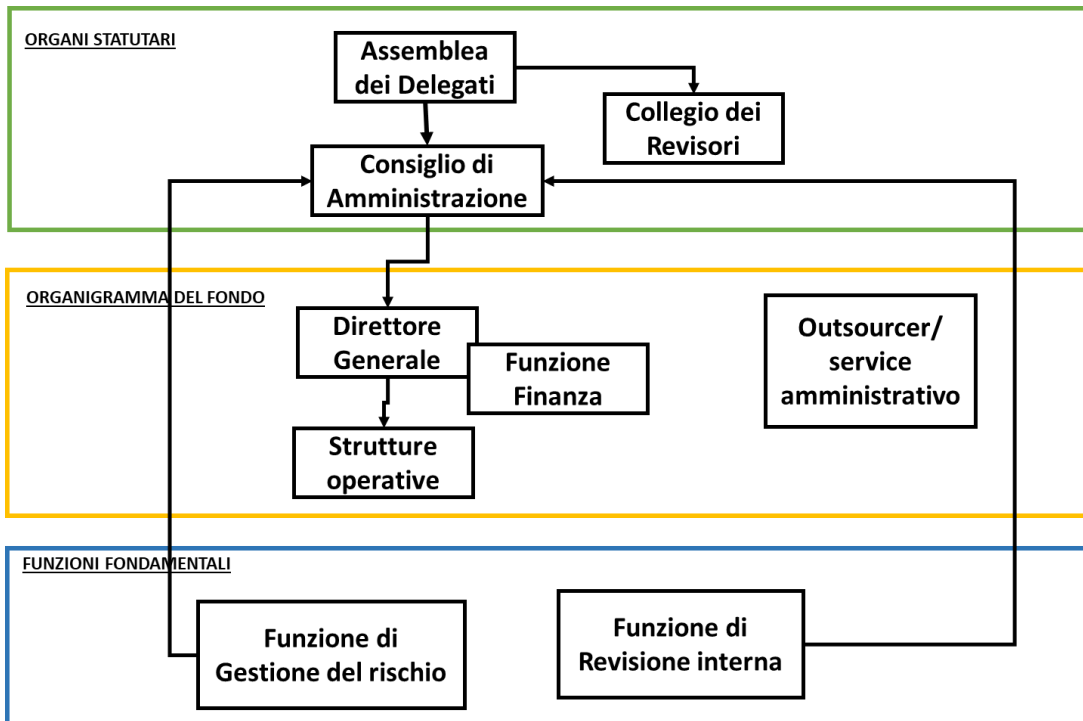
Nel **grafico 1**, viene data rappresentazione in via del tutto generica dei principali attori/funzioni che caratterizzano la struttura organizzativa di un Fondo, elencando quelli che maggiormente fanno parte della vita organizzativa dello stesso.

In particolare, nella fascia in alto vengono rappresentati gli Organi Statutari (Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori) successivamente vengono rappresentati raggruppandoli sotto la voce "Organigramma del Fondo" il Direttore Generale, la Funzione Finanza, Le Strutture Operative e gli Outsourcers/Service Amministrativo.

Infine, prendendo in considerazione l'ultima parte del grafico, ovvero quella contornata in blu, vengono rappresentate le Funzioni Fondamentali che maggiormente vengono svolte all'interno del Fondo, ovvero la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Revisione Interna.

Nella rappresentazione grafica viene data inoltre raffigurazione delle linee di riporto che ciascun attore/funzione ha nei confronti degli apicali.

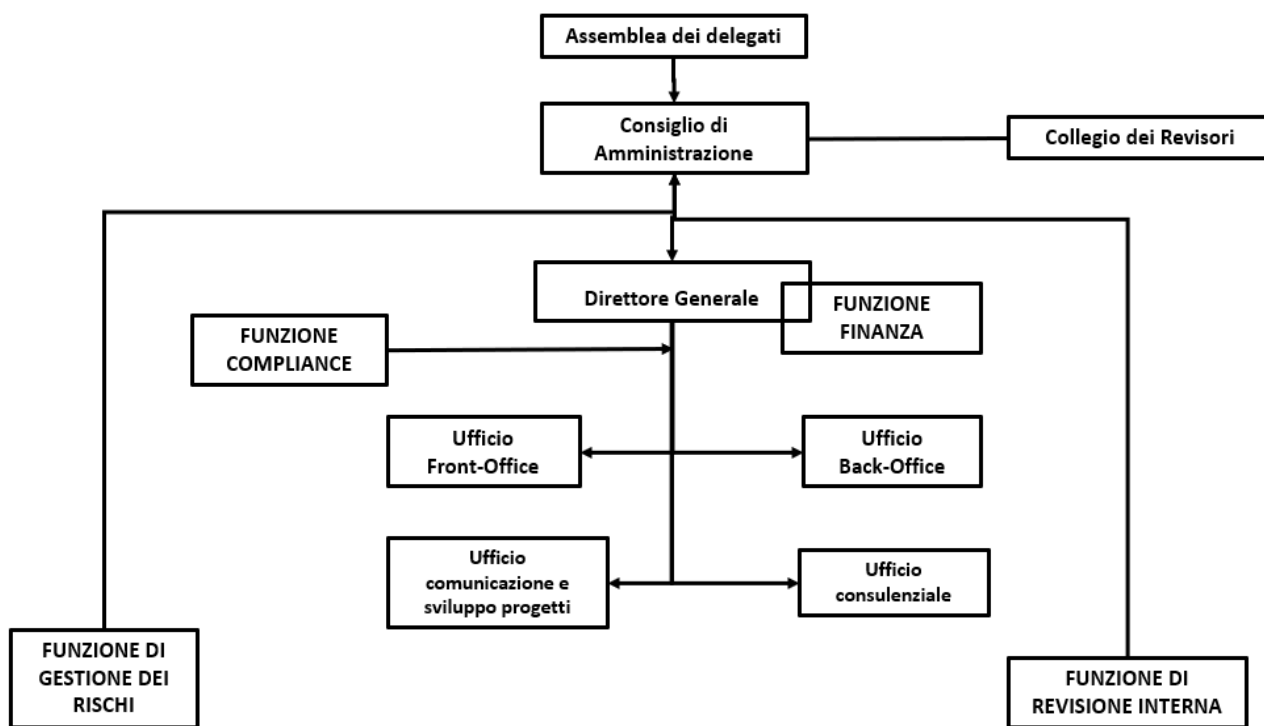
Grafico 1



2.1 Organigramma del Fondo

Si rappresenta in seguito l'organigramma interno del Fondo, approvato in sede di delibera del CdA 24.06.2021, attraverso il quale si riesce a comprendere come è strutturato ed organizzato lo stesso, consentendo attraverso la raffigurazione grafica di capire in che modo gli attori/funzioni interagiscono, definendo quindi le linee gerarchiche che caratterizzano l'intera struttura.

Dal punto di vista dei rapporti gerarchici, PREVILABOR ha una struttura che vede al vertice l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori, al Direttore Generale è stata affidata la funzione organizzativa e di direzione e gestione dell'attività.



Di seguito la descrizione delle principali figure interne e le relative attività:

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

MISSIONE

L'Assemblea è l'organo deliberativo del Fondo

PRINCIPALI ATTIVITA'

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria.

L'**Assemblea ordinaria** delibera in materia di:

- approvazione del bilancio preventivo entro il 31 marzo e consuntivo entro il 30 aprile predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori;
- dichiarazione di responsabilità degli Amministratori e dei Revisori e revoca degli stessi;
- eventuali proposte, formulate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di indirizzi generali sull'attività del Fondo;
- eventuali compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori e del Direttore Generale;
- su tutto quant'altro ad essa demandato per legge.

L'**Assemblea straordinaria** delibera in materia di:

- modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione;
- scioglimento del Fondo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MISSIONE

Il Consiglio ha il compito di amministrare il Fondo ed è investito dei più ampi poteri per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto del Fondo.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il Consiglio di Amministrazione:

- Elege nel proprio ambito il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei Delegati e il Vicepresidente tra quelli nominati dalle aziende;
- Convoca l'Assemblea dei Delegati;
- Cura l'esecuzione delle delibere assembleari;
- Delibera la stipulazione di convenzioni con i soggetti gestori prescelti, abilitati alla gestione delle risorse del Fondo dalla legislazione vigente pro-tempore, informandone preventivamente l'Assemblea;

- Definisce l'organizzazione del Fondo;
- Cura la trasparenza del Fondo nella comunicazione agli iscritti;
- Cura la gestione del Fondo e delibera in sede di approvazione del bilancio preventivo l'ammontare delle spese di gestione e di funzionamento del Fondo;
- Predisporre e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, il bilancio preventivo e consuntivo
- Stabilisce le modalità di iscrizione al Fondo;
- Stabilisce le modalità di versamento dei contributi;
- Sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo e alle modifiche dello Statuto, nonché alla procedura di liquidazione del Fondo medesimo;
- Ha l'obbligo di riferire alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

MISSIONE

Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio. Il Vicepresidente sostituisce in caso di impedimento il Presidente.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il Presidente:

- Sovrintende al funzionamento del Fondo;
- Convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi;
- Svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.
- In presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del Fondo, ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
- Sottoscrive in via congiunta insieme al Direttore Generale le disposizioni di incasso o pagamento di somme di denaro

Al Vicepresidente spetta:

- Singolarmente, la firma sociale;
- La sottoscrizione in via congiunta insieme al Presidente delle disposizioni di incasso o pagamento di somme di denaro

COLLEGIO DEI REVISORI

MISSIONE

Il Collegio dei Revisori controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio dei Revisori è attribuita, la funzione di controllo contabile.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Spetta in particolare al Collegio dei Revisori:

- L'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- L'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo;
- Trasmissione alla COVIP dei verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità;
- Trasmissione alla COVIP dei verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

DIREZIONE GENERALE

MISSIONE

Attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione mediante l'organizzazione delle risorse umane, delle risorse strumentali, nonché dei processi lavorativi (come definita dal Dlgs 147/2018 recepimento direttiva IORP II).

PRINCIPALI ATTIVITA'

Spetta in particolare al Direttore Generale:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;

- quant'altro a lui delegato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle linee da esso definite;
- L'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

LINEE DI RIPORTO

Il Direttore generale riferisce del Suo operato al Consiglio di Amministrazione

2.2 Funzioni fondamentali

Le Funzioni Fondamentali del Fondo sono la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di revisione Interna. Per entrambe le Funzioni è stata redatta una specifica policy a cui si rimanda in ordine a modalità di intervento, linee di riporto e attività di dettaglio. Si illustrano in questa sede le principali attribuzioni previste.

2.2.1 Funzione di gestione del rischio

Tra le attribuzioni che la predetta funzione assume si richiamano di seguito le principali:

- concorre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento;
- classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

Più in particolare:

- partendo dalla Mappatura effettuata dal Fondo controlla i rischi a cui il Fondo e gli aderenti sono esposti. Con riferimento ai rischi operativi e correlati (strategico, legale, reputazionale) provvede ad effettuare una attività periodica di risk assessment con cadenza almeno annuale o al verificarsi di eventi modificativi della governance, della struttura interna del Fondo o degli outsourcer. Con riferimento ai rischi finanziari ed ESG identifica con cadenza almeno annuale i rischi a cui il patrimonio del fondo è esposto collaborando con l'Area Finanza;
- misura i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti. Per i rischi operativi la funzione di Gestione dei rischi adotta metodologie qualitative, che permettano di tenere conto degli impatti anche dei rischi correlati. Nell'ambito dei rischi ESG, la funzione identifica specifici KPI che permettano di implementare sistemi di monitoraggio dei risultati delle azioni poste in essere. Per i rischi degli aderenti la funzione di gestione dei rischi adotta metodologie quantitative per misurare l'esposizione a questa tipologia di rischi;

- collabora alla definizione delle misure di gestione dei rischi, in particolare per i rischi quantificabili definisce le soglie di accettabilità, mentre per i rischi non quantificabili collabora nella definizione di strumenti di controllo alternativi (es. definizione delle procedure interne). In tale contesto concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- fornisce report periodici al DG e al CdA rispetto all'esposizione ai rischi con tempistiche coerenti alle metodologie di misurazione di ciascun rischio, attivando eventuali sistemi di escalation nel caso di superamento delle soglie di accettabilità;
- comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive, nei casi in cui il fondo non ottemperi ad un requisito legale significativo e quando violi la legge, i regolamenti o le disposizioni amministrative applicabili al fondo.

LINEE DI RIPORTO

LA Funzione di Gestione del rischio riferisce del Suo operato al Consiglio di Amministrazione.

2.2.2 Funzione di revisione interna

La prestazione della funzione di Revisione Interna comporta lo svolgimento delle attività previste dai Piani approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, e avrà come principali ambiti di controllo quelli indicati dal d.lgs. n. 252/2005 come novellato a seguito del recepimento della Direttiva Iorp II richiamata in premessa, di seguito elencati:

- la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo;
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- l'adeguatezza ed efficienza del Sistema di Controllo Interno;
- l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- la funzionalità dei flussi informativi.

Nell'ambito dello svolgimento della sua funzione, la Revisione Interna svolgerà, nel rispetto delle disposizioni vigenti, le attività di seguito elencate:

- segnalazione di osservazioni o valutazioni in ordine ai punti di forza e di debolezza identificati nel Sistema di Controllo Interno, nonché indicazione di

- suggerimenti per il potenziamento dell'efficacia dello stesso ovvero per la correzione dei fattori di vulnerabilità;
- supporto consultivo alle strutture organizzative, su richiesta del Fondo, nell'attività di sviluppo di nuove procedure o di reingegnerizzazione di quelle esistenti finalizzate a migliorare il sistema dei controlli interni;
 - predisposizione della relazione annuale contenente la descrizione dell'attività esercitata, i risultati delle analisi e rilevazioni, nonché gli eventuali suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni;
 - rappresentazione di valutazioni agli Organi di amministrazione e controllo ovvero agli Organi direttivi del Fondo in relazione a richieste di chiarimenti provenienti dalla COVIP ed inerenti ai profili di competenza della funzione di Revisione Interna;
 - segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo ed al Collegio sindacale di eventuali irregolarità gestionali rilevate nel corso dello svolgimento dell'attività di Revisione Interna.

L'insieme delle attività di Revisione Interna sarà finalizzato a verificare l'adeguatezza del complessivo sistema di governance, fermo restando il principio di proporzionalità dello stesso alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo. In particolar modo la valutazione verterà a verificare i seguenti profili:

- adeguatezza e trasparenza della struttura organizzativa;
- chiarezza nella ripartizione e appropriatezza nella separazione di responsabilità;
- efficacia ed efficienza del sistema di trasmissione delle informazioni.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5-bis del D. Lgs. 252/2005, fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il responsabile della Funzione di Revisione Interna comunica alla COVIP se il Consiglio di Amministrazione del Fondo, al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività, non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi:

- quando il responsabile ha rilevato il rischio sostanziale che il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato al Consiglio di Amministrazione del Fondo stesso e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari;

- quando il responsabile ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo e alle sue attività e l'ha comunicato al Consiglio di Amministrazione;
- e comunque in ogni caso quando il responsabile ha rilevato situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 7 del D. Lgs. 252/2005, il Fondo adotta le misure necessarie volte a garantire che il Responsabile della Funzione di Revisione Interna che effettua le suddette comunicazioni di cui al comma 5 del medesimo articolo, sia tutelato contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni.

LINEE DI RIPORTO

La Funzione di Revisione interna riferisce del Suo operato al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Funzioni inerenti al processo di attuazione della politica di investimento

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- l'organo amministrativo del Fondo;
- la funzione finanza, i cui compiti e responsabilità sono attribuiti al Direttore del Fondo;
- la funzione di gestione dei rischi;
- il soggetto incaricato della gestione assicurativa: Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.;
- il collegio dei Revisori del Fondo, al quale sono affidati i compiti di controllo.

In particolare, ai suddetti soggetti sono attribuiti i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

Organo amministrativo

- Definizione e adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici;
- Revisione ed eventuale modifica della politica d'investimento;
- Esame del rapporto sulla gestione finanziaria e della valutazione delle proposte elaborati dalla funzione finanza;
- Controllo sull'attività svolta dalla funzione finanza;

- Approvazione delle procedure di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione finanza.

Funzione finanza

Il Direttore, cui sono affidati i compiti di cui alla lettera c) del comma 2. dell'art. 5 della delibera COVIP 16 marzo 2012 (Funzione Finanza), svolge le seguenti attività:

- Rapporto sulla gestione finanziaria ed eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa, recante la verifica della gestione esaminando i risultati conseguiti nel tempo;
- Trasmissione del rapporto di cui al punto precedente all'organo amministrativo e all'organo di controllo del Fondo;
- Controllo della corretta applicazione di quanto stabilito nella convenzione in relazione alla gestione finanziaria dei contributi da parte dei soggetti incaricati della gestione e valutazione del loro operato, mediante documentazione dei controlli svolti, da conservare negli archivi del Fondo per dieci anni;
- Monitoraggio delle caratteristiche socio-demografiche degli iscritti;
- Definizione, sviluppo e aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione dell'organo amministrativo.

Soggetti incaricati della gestione

- Attuazione di quanto stabilito nella convenzione in relazione alla gestione finanziaria delle risorse.

Collegio dei Revisori

- Verifica delle procedure interne seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica d'investimento;
- Documentazione sulle verifiche effettuate trasmessa all'organo amministrativo, con periodicità annuale.

Funzione di gestione del rischio

- Attività previste dalla politica di gestione del rischio in materia di investimenti.

3 Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che consentono la mitigazione ed il monitoraggio dei principali rischi, il quale deve essere in grado di fornire *assurance* al CdA circa il corretto funzionamento dell'operato del Fondo.

Il Sistema di Controllo Interno (in seguito per brevità anche SCI) è da considerarsi dunque non più come un controllo meramente contabile, ma bensì come un

processo sempre più complesso che si insinua in tutta la struttura organizzativa, coinvolgendo un numero sempre maggiore di funzioni all'interno del processo di Controllo, diventando così parte integrante dell'attività giornaliera del Fondo.

Obiettivi a cui deve mirare un buon Sistema di Controllo Interno sono:

- Efficacia ed efficienza delle attività operative;
- Attendibilità delle informazioni;
- Compliance alla normativa ed ai regolamenti.

Un efficiente Sistema di Controllo Interno deve essere progettato ed implementato, tenendo in considerazione alcuni aspetti per i quali non si può prescindere, tra i quali gli obiettivi che il Fondo si è posto, la dimensione organizzativa ed i componenti dell'organizzazione.

Lo SCI in linea con le normative e *best practice* Nazionali ed internazionali si articola su tre livelli di controllo:

-I livello: controllo affidato alle singole linee operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Consiste nelle verifiche svolte da chi mette in atto determinate attività o da chi ne ha la responsabilità di supervisione, detti controlli possono quindi essere effettuati attraverso controlli di tipo gerarchico o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici.

-II livello: in questa tipologia di controlli ci si occupa di

- Risk Management identificando, monitorando e controllando tutti i rischi relativi all'intera struttura;
- Funzione Compliance, ovvero controlli circa la conformità dei documenti e delle procedure attuate ai regolamenti e alla normativa di riferimento;

-III livello: controllo svolto da strutture indipendenti volto ad individuare nel continuo, in via periodica o per eccezioni l'adeguatezza dell'intero sistema di controllo interno. (Internal auditing).

La progettazione ed implementazione dello SCI deve poter fornire supporto alla struttura nell'identificare ed analizzare i rischi e nello sviluppare riposte adeguate alla mitigazione degli stessi, fornendo adeguata reportistica in merito ai rischi individuati ed ai presidi di controllo attuati, il tutto visto in un'ottica di continui

flussi informativi di tipo bottom up (dal basso verso l'alto) che consentano un miglioramento continuo dell'intero sistema.

Più in particolare un adeguato Sistema dei Controlli deve individuare al suo interno:

- Il Fattore di Rischio od obiettivo al quale Controllo deve mirare;
- Il Disegno del Controllo;
- Il Responsabile del Controllo;
- La Frequenza con cui il Controllo è effettuato;
- La Modalità di esecuzione;
- La Tracciabilità del Controllo;
- L'Action Owner;
- Livello del Controllo.

Prima di dare sintetica descrizione di ogni componente di cui sopra, è di fondamentale importanza capire prima di sviluppare ed implementare un Sistema di Controllo il processo sul quale lo stesso mira a prendere vita, in quanto solo dopo aver compreso a fondo il meccanismo in cui si muove un determinato processo è possibile individuare, controllare e successivamente monitorare un determinato rischio.

Il primo passo consiste quindi nell'individuare il Fattore di Rischio od obiettivo del controllo, ovvero identificare il rischio sotteso ad un determinato sottoprocesso.

Successivamente si passa alla definizione del Disegno del Controllo, ovvero chiarire il modo attraverso cui vengono adottate le procedure atte alla mitigazione del suddetto rischio, definendone talvolta la frequenza, la quale può variare a seconda del tipo di Controllo e le modalità attraverso cui quest'ultimo viene svolto.

Una volta identificato il rischio e definito il Disegno del controllo, si passa ad identificarne il Responsabile, il quale ha la funzione di monitorare l'attuazione delle procedure definite dal Disegno in questione.

Svolge un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della suddetta trattazione, la tracciabilità del controllo che viene svolto, in quanto solo attraverso la contezza delle evidenze prodotte può essere data dimostrazione dell'effettività/esistenza del presidio di controllo stesso.

Lo SCI, non può funzionare e svilupparsi in modo efficiente senza che vi sia una chiara assegnazione dei ruoli e delle responsabilità, per questo risulta necessario nell'implementare il Sistema di Controllo interno definire un Action Owner, ovvero un referente/responsabile a cui fare riferimento ed il livello del controllo a cui ci si riferisce (I, II, III livello).

Quanto detto in precedenza, porta quindi a considerare che per avere un efficace ed efficiente sistema di controlli interni, che funga da supporto all'organizzazione, quest'ultimo dovrebbe essere accompagnato da una reportistica di qualità contenenti flussi informativi congrui, tali da garantire un aggiornamento continuo ai vertici ed un successivo ed immediato intervento.

4 Sistema di gestione dei rischi

In linea con quanto disposto dall'art. 5-ter del d.lgs. 252/2005 i Fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica devono dotarsi di un sistema organico di gestione dei rischi che sia in grado di mappare quelli che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione.

Il Sistema di gestione dei rischi considera i rischi che possono verificarsi nei Fondi pensione o nei suoi outsourcers almeno nelle seguenti aree:

- Gestione delle attività e delle passività;
- Gestione dei rischi operativi;
- Gestione dei rischi finanziari;
- Assicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio;
- Rischi ESG, (ambientali, sociali e di governo societario) connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione. Assumendo negli ultimi anni un ruolo di maggior rilievo anche in riferimento al recepimento della direttiva europea UE 2016/2341 IORP II.

Il sistema di gestione dei rischi si estende anche ai rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari, comprendendo inoltre quelli relativi la gestione finanziaria del patrimonio del fondo.

Per facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi è stata prevista l'istituzione di una specifica funzione il cui compito è quello di concorrere alla

politica di gestione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi verificandone l'efficienza e l'efficacia.

L'organo di amministrazione del fondo ha adottato una politica di gestione dei rischi e tale politica sarà oggetto di riesame almeno con cadenza triennale.

5 Politica di remunerazione

La Politica di Remunerazione (la "Politica del Fondo Pensione" o "Politica") applicabile al Fondo Pensione PREVILABOR (il "Fondo Pensione" o "Fondo") è strutturata e basata su principi chiari, sostenibili e coerenti con le disposizioni normative vigenti.

La normativa rilevante è costituita da:

- Direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (la "Direttiva IORP II");
- Decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari" e successivi aggiornamenti (il "Decreto 252");
- D.M. n. 108 del 11 giugno 2020 "Regolamento in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari, ai sensi dell'articolo 5-sexies del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, come introdotto dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n.147
- "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" emanate da COVIP (le "Direttive").

La Politica del Fondo Pensione è definita in coerenza con le attività, la complessità organizzativa, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso a sostegno di una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo stesso.

La Politica garantisce inoltre misure appropriate in materia di conflitti di interesse; è definita dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei Delegati ed è riesaminata almeno ogni tre anni.

La Politica sarà inoltre rivista e modificata ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi dell'Autorità di Vigilanza, variazioni significative del settore interessato o modifiche di contesto lo richiedano.

La Politica si applica al Personale rilevante del Fondo Pensione di seguito identificato:

- i membri del Consiglio di Amministrazione;
- i membri del Collegio dei Sindaci;
- il Direttore Generale;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali.
- La Politica si applica altresì ai fornitori di servizi

Si intende, quale "remunerazione", ogni forma di pagamento, determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposta direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (ad esempio in contanti, ovvero come servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al Fondo Pensione.